Consorzio
Oltrepò Mantovano

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

NOTA DI AGGIORNAMENTO

2023-2025

Sommario

PREMESSA 3
INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 4
SEZIONE STRATEGICA 7
Obiettivi del Consorzio Oltrepò Mantovano 7
I soci del Consorzio 8
Il Territorio 9
Andamento demografico 10
Il sistema produttivo del territorio 16
I fattori di innovazione locale: il sistema scolastico ed il welfare 22
Gli elementi di innovazione del sistema di welfare 24
Gli elementi di criticità di gestione del sistema culturale e di promozione del territorio 25
Il sistema di innovazione per il sistema ambientale 25

SEZIONE OPERATIVA 32
I progetti del Consorzio 32
Analisi delle risorse 36
Analisi della spesa 36
MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE 37
MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI. 38
MISSIONE 07 – TURISMO. 39
MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE. 39
MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ. 40
MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI. 40
MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI. 41

PREMESSA

La programmazione di bilancio è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione:

- si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente;
- richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente;
- si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno il *Consiglio di Amministrazione* presenta all'*Assemblea* il Documento Unico di Programmazione (DUP) che sostituisce la relazione previsionale e programmatica. Nei termini di approvazione del bilancio il DUP viene successivamente aggiornato.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica e la Sezione Operativa. Nel prosieguo si riportano i contenuti previsti delle due sezioni, ricordando tuttavia che, essendo questo Ente un Consorzio di Enti pubblici, i contenuti della sezione strategica ed operativa saranno rimodulati sulla base delle esigenze specifiche e delle peculiarità proprie di un Consorzio.

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, individua gli indirizzi strategici dell'Ente. In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale (*Consiglio di Amministrazione*) rendiconta al Consiglio Comunale (*Assemblea*), lo stato di attuazione del programma di mandato.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- *analisi delle condizioni esterne*: considera gli obiettivi individuati dal Governo alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, più specificatamente il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire tematiche di più ampio respiro. Assumono pertanto importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, in sostanza gli strumenti di programmazione negoziata;

- *analisi delle condizioni interne*: l'analisi riguarderà le problematiche legate all'erogazione dei servizi e le conseguenti scelte di politica tributaria e tariffaria nonché lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di indicare precisamente l'entità delle risorse destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, sia in termini di competenza che di cassa, analizzando le problematiche legate ad un eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione.

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

Tale sezione individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento unico di programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

La Sezione Operativa si struttura in due parti fondamentali:

Parte prima: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2023-2025, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica.

Il contenuto minimo della Sezione Operativa è costituito:

a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;

Parte seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma triennale delle opere pubbliche 2023-2025 e l'elenco annuale 2023;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA

Obiettivi del Consorzio Oltrepò Mantovano

Il Consorzio dell'Oltrepò Mantovano ha tra i suoi scopi statutari, a tutela degli interessi degli Enti aderenti e per la gestione dei servizi comunitari:

- elaborare proposte e progetti diretti a perseguire finalità di sviluppo produttivo, occupazione e territoriale dell'area;
- affiancare, stimolare e sostenere l'operatore pubblico o privato per la soluzione di problemi conseguenti alla evoluzione ed alla trasformazione del sistema economico e sociale dell'area consortile;
- perseguire il riequilibrio territoriale del sistema industriale;
- promuovere e coordinare interventi di sviluppo economico del territorio;
- perseguire la tutela e la salvaguardia dell'ambiente in collaborazione con Enti e/o Associazioni operanti nel territorio.

Il Consorzio opera come agenzia di Sviluppo Locale quale organismo di indirizzo, di programmazione, di coordinamento e di propulsione delle iniziative per promuovere lo sviluppo ed il rinnovamento economico, sociale e culturale dell'area dell'Oltrepò Mantovano in ogni sua accezione. La sua azione è regolata da programmi triennali con l'obiettivo di sviluppare sinergie con organismi pubblici e privati.

A tal fine il Consorzio persegue i seguenti scopi a tutela degli interessi degli Enti aderenti e per la gestione dei servizi comunitari:

a) elaborare proposte, progetti, interventi e programmi diretti a:

- perseguire finalità di sviluppo produttivo, occupazionale e territoriale dell'area;
- promuovere azioni per la valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico del territorio;
- promuovere strategie di attrazione territoriale a valenza turistica;
- promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio;
- promuovere servizi per la produzione con riguardo particolare alla possibilità di costituire strutture consortili interaziendali o miste con la partecipazione di enti pubblici, in riferimento anche alla commercializzazione dei prodotti agroalimentari;
- intervenire per la qualificazione delle imprese esistenti e per lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, anche in nuovi settori di attività rispetto alle tradizionali produzioni dell'area;
- incentivare l'infrastrutturazione dell'area nell'ambito delle nuove tecnologie di comunicazione e trasmissione dati;
- promuovere l'utilizzo delle energie alternative e politiche di contenimento energetico

b) **affiancare, stimolare e sostenere**, a seconda dei casi, l'operatore pubblico o privato per la soluzione dei vari problemi conseguenti alla evoluzione ed alla trasformazione del sistema economico, sociale e culturale dell'area consortile;

c) **promuovere e coordinare** gli interventi di sviluppo economico, sociale e culturale del territorio utilizzando tutte le norme comunitarie, statali e regionali vigenti o in corso di emanazione;

d) **perseguire la tutela e la salvaguardia dell'ambiente** in collaborazione con gli Enti e/o Associazioni operanti nel territorio;

e) **valorizzare e promuovere la produzione e la commercializzazione di prodotti locali agricoli**, silvicoli e della pesca, artigianali, salvaguardandone l'identità, controllandone la qualità e migliorandone le tecniche di produzione e di trasformazione; promozione della filiera corta e salvaguardia delle tipicità locali;

f) **realizzare e fornire servizi per il controllo di gestione economica e finanziaria**, il marketing, la pubblicità, l'informazione, la comunicazione, le banche dati, le nuove tecnologie, l'approntamento di materiali didattici e bibliografici per convegni e seminari;

g) **procedere, nel rispetto delle norme vigenti, a qualunque azione o intervento**, pur non specificatamente elencati nelle lettere precedenti, **necessari od utili al soddisfacimento delle finalità istituzionali**, a tale scopo invocando anche gli eventuali benefici previsti da qualunque legge comunitaria, statale e regionale.

I soci del Consorzio

Il Consorzio Oltrepò Mantovano è attualmente costituito da:

1. Borgocarbonara
2. Gonzaga
3. Magnacavallo
4. Moglia
5. Motteggiana
6. Ostiglia
7. Pegognaga
8. Poggio Rusco
9. Quingentole
10. Quistello
11. Borgo Mantovano
12. San Benedetto Po
13. San Giacomo delle Segnate
14. San Giovanni del Dosso
15. Schivenoglia
16. Sermide e Felonica
17. Serravalle a Po
18. Sustinente
19. Suzzara
20. Amministrazione Provinciale di Mantova
21. Villimpenta (comune associatosi nel 2022)

Ha tra i suoi scopi statutari a tutela degli interessi degli Enti aderenti e per la gestione dei servizi comunitari:

- elaborare proposte e progetti diretti a perseguire finalità di sviluppo produttivo, occupazione e territoriale dell'area;
- affiancare, stimolare e sostenere l'operatore pubblico o privato per la soluzione di problemi conseguenti alla evoluzione ed alla trasformazione del sistema economico e sociale dell'area consortile;
- perseguire il riequilibrio territoriale del sistema industriale;
- promuovere e coordinare interventi di sviluppo economico del territorio;
- perseguire la tutela e la salvaguardia dell'ambiente in collaborazione con Enti e/o Associazioni operanti nel territorio.

Il Territorio

L'Oltrepò Mantovano è uno dei pochi territori della Lombardia che si estende oltre il fiume Po. I comuni situati oltre il fiume sono 19, appartengono tutti alla **Provincia di Mantova** e il loro territorio è incuneato tra quello delle province emiliane di Reggio Emilia, Modena e Ferrara e quelle venete di Rovigo e Verona. Tra le città più importanti ci sono Gonzaga e Suzzara presso il confine con l'Emilia-Romagna.

Attraversare il dell'Oltrepò Mantovano significa trovare un paesaggio in cui l'operosità dell'uomo si fonde con naturalezza e la tranquillità della natura, dove i suoni della vita produttiva si perdono nei silenzi dell'aperta campagna.

Per la sua posizione geografica, crocevia tra nord e sud e tra est e ovest, esso conserva grandi testimonianze di un glorioso passato. Dagli Etruschi ai Romani, da un fecondo Medioevo con i monaci benedettini e Matilde di Canossa al ducato gonzaghesco che ha improntato di sé l'intero territorio, alle guerre d'indipendenza alle lotte contadine.

La vocazione agricola ha prodotto una cucina che è stata definita di principi e di popolo: i salumi tipici, il Parmigiano Reggiano, i famosi tortelli di zucca, gli *agnoli* in brodo, i risotti, il tartufo, gli stracotti, la torta di tagliatelle sono soltanto alcuni dei piatti tipici che si possono gustare nei ristoranti e negli agriturismi della zona.

Un luogo tutto da assaporare con il piacere di chi sa gustare, ascoltare e vedere un paesaggio d'Europa.

Questo territorio ha subito nel corso dell'ultimo decennio una sensibile trasformazione in termini socio economici ed è per questo che dopo quest'ultimo arco di tempo, che ha visto nel 2012 il terremoto devastare non solo i beni materiali ma anche il sistema economico, l'economia globale ed i cambiamenti climatici aver inciso sul sistema produttivo locale, e dopo il Covid19 in questi ultimi due anni, che ha messo a dura prova il sistema economico e sociale, si è ritenuto

fondamentale svolgere un lavoro di analisi e programmazione sovra territoriale al fine di affrontare le sfide che il territorio dovrà affrontare nei prossimi 10 anni.

Di seguito vengono presentati alcuni dati demografici e socio-economici che inquadrano la situazione nel territorio dell'Oltrepò mantovano riferiti alle ultime rilevazioni ISTAT al fine di inquadrare la situazione demografica e sociale.

Andamento Demografico:

Variazioni Popolazione Residente:

Complessivamente la popolazione dell'area Oltrepo rappresenta il 23,6% dell'intera popolazione mantovana. Per quanto riguarda la suddivisione della popolazione per classi di età va evidenziato che la popolazione dell'Oltrepo risulti essere più anziana rispetto alla media provinciale, sia come età media che nelle classi di età. Si evidenzia inoltre nell'arco degli ultimi 8 anni un calo considerevole della popolazione come sotto riportato.

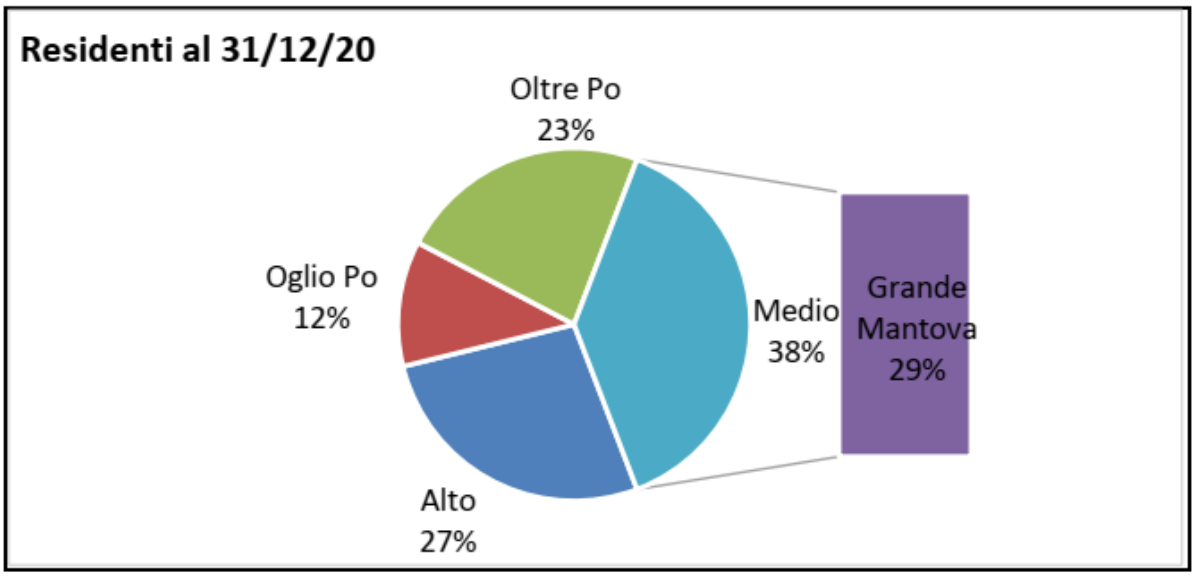
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2020 (confronto aree territorio mn)

	Andamento	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Provincia di Mantova		412.575	412.704	411.971	409.504	408.668	407.574	407.851	406.919	**406.061**
Circondari										
Medio mantovano		155.569	155.846	155.627	154.738	155.107	155.226	155.672	118.008	**155.846**
Italiani		138.997	139.107	138.991	138.670	139.179	138.951	138.746	100.725	137.488
Stranieri		16.572	16.739	16.636	16.068	15.928	16.275	16.926	17.283	18.358
Alto mantovano		110.248	110.555	110.669	110.282	109.720	109.705	109.999	125.143	**109.623**
Italiani		93.245	93.674	94.026	94.083	94.198	94.187	94.188	109.048	92.949
Stranieri		17.003	16.881	16.643	16.199	15.522	15.518	15.811	16.095	16.674
Oltre Po		98.730	98.357	97.916	97.128	96.601	95.596	95.169	93.896	**93.894**
Italiani		85.469	85.328	85.193	85.025	84.920	84.371	83.681	82.180	81.926
Stranieri		13.261	13.029	12.723	12.103	11.681	11.225	11.488	11.716	11.968
Oglio Po		48.028	47.946	47.759	47.356	47.240	47.047	47.011	69.872	**46.698**
Italiani		41.449	41.367	41.260	41.161	41.205	41.042	40.786	63.661	40.139
Stranieri		6.579	6.579	6.499	6.195	6.035	6.005	6.225	6.211	6.559

La popolazione compresa nell'area Oltrepò risulta essere mediamente più vecchia rispetto al dato provinciale. In tutte le fasce di età viene evidenziato una tendenza all'invecchiamento della popolazione. Il Comune con l'età media più alta era Felonica con 51,4 anni mentre il comune più giovane era Motteggiana con 42 anni. Il Comune che presenta il dato migliore rispetto alla media provinciale nella fascia 0-14 era Suzzara:

Indici demografici, provincia, regione e Italia - 2020

	Mantova	Lombardia	Italia	Oltre Po
% P65+	24,0%	22,9%	23,5%	24,6%
Indice vecchiaia 100*(65+/0-14)	185,0%	172,3%	182,6%	196,0%
Indice dipendenza 100*("65+"+"0-14")/"15-64"	58,8%	56,7%	57,3%	59,0%
Indice dipendenza giovanile 100*(0-14/15-64)	20,6%	20,8%	20,3%	19,9%
Indice dipendenza senile 100*(65+/15-64)	38,2%	35,9%	37,0%	39,1%
Età media (anni)	46,3	45,1	45,4	46,8
Densità popolazione pop/superficie	173,4	418,3	196,1	142,0
Tasso di crescita 1.000*(nati-morti+iscritti-cancellati)/(pop. media)	-7,6	-6,0	-6,1	-10,0



BILANCIO / SALDO POPOLAZIONE PROVINCIALE ANNO 2020

Provincia	Andamento	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020

Provincia	Residenti al 1 gennaio	Nati	Morti	Saldo Naturale (nati-morti)	Iscritti	Cancellati	Saldo Migratorio (iscritti-cancellati)	Saldo Totale (naturale+migratorio)	Residenti al 31 dicembre
Popolazione	**406.919**	**2.728**	**5.787**	**-3.059**	**14.335**	**14.379**	**-44**	**-3.103**	**406.061**
Italiani	355.614	1.891	5.686	-3.795	8.672	7.721	951	-2.844	**352.502**
Stranieri	51.305	837	101	736	5.663	6.658	-995	-259	**53.559**

Provincia	Andamento	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Circondari										
Medio mantovano		155.552	1.010	2.149	-1.139	6.084	5.796	288	-851	155.846
Italiani		138.269	756	2.115	-1.359	3.980	3.460	520	-839	137.488
Stranieri		17.283	254	34	220	2.104	2.336	-232	-12	18.358
Alto mantovano		109.969	820	1.407	-587	3.728	3.991	-263	-850	109.623
Italiani		93.874	540	1.381	-841	2.162	1.988	174	-667	92.949
Stranieri		16.095	280	26	254	1.566	2.003	-437	-183	16.674
Oltre Po		94.653	608	1.450	-842	3.021	3.113	-92	-934	93.894
Italiani		82.937	397	1.429	-1.032	1.682	1.505	177	-855	81.926
Stranieri		11.716	211	21	190	1.339	1.608	-269	-79	11.968
Oglio Po		46.745	290	781	-491	1.502	1.479	23	-468	46.698
Italiani		40.534	198	761	-563	848	768	80	-483	40.139
Stranieri		6.211	92	20	72	654	711	-57	15	6.559

Nascite totali, distribuzione per territorio e andamento

Nell'anno del Covid il numero delle nascite si attesta a 2.728, in diminuzione del 5,9% rispetto all'anno precedente. Il calo maggiore si registra nei Comuni con più 10 mila abitanti (-6,8%), seguono i Comuni con meno di 5 mila abitanti (-5,5%) e infine quelli nella fascia intermedia tra 5 e 10 mila abitanti (-4,5%). Nei Circondari mantovani, il calo delle nascite si registra maggiormente nell'Oglio Po con -9,4%, seguito dall'Oltre Po -7,9%, dall'Alto Mantovano con -5,9% e infine dal Medio Mantovano con -3,6%; in particolare nella Grande Mantova si registra -5,1%. Nei distretti socio-sanitari il calo si evidenzia in quello di Viadana con -9,4%, seguito da quello di Suzzara con -8,5%, Ostiglia e Asola con -7% e infine Mantova con -3,6%.

Provincia	Andamento	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
		3.680	3.647	3.496	3.265	3.165	3.016	2.975	2.899	2.728

Circondari										
Medio mantovano		1.385	1.357	1.311	1.207	1.204	1.120	1.057	1.048	1.010
Italiani		1.065	1.048	999	935	943	846	806	802	756
Stranieri		320	309	312	272	261	274	251	246	254
Alto mantovano		1.073	1.050	1.009	949	950	891	911	871	820
Italiani		701	713	690	667	656	633	644	598	540
Stranieri		372	337	319	282	294	258	267	273	280
Oltre Po		802	821	786	740	662	656	664	660	608
Italiani		540	564	564	527	494	501	460	443	397
Stranieri		262	257	222	213	168	155	204	217	211
Oglio Po		420	419	390	369	349	349	343	320	290
Italiani		275	263	270	271	231	248	236	214	198
Stranieri		145	156	120	98	118	101	107	106	92

Un altro dato particolarmente preoccupante è il calo della popolazione immigrata che si registra negli ultimi anni. Verrebbe da individuare proprio in questo il più importante segnale di un regresso complessivo dell'economia. Sarebbe opportuno valutarne il peso nei vari settori. L'immigrazione è un termometro molto sensibile per quanto riguarda l'attrattività economica di un'area. È evidente che su questo fenomeno non influisce solo della robustezza del sistema delle imprese attuale, ma anche le prospettive di medio periodo reali o percepite. Come si sa, le aspettative sono uno dei più potenti fattori in grado di condizionare l'andamento economico di un territorio; sia le aspettative interne, sia quelle esterne, vale a dire le previsioni del resto del mondo sulle tendenze economiche di un'area. A ciò va aggiunto il dato, anche questo negativo, sul tasso di invecchiamento della popolazione residente. Normalmente, la componente immigratoria ha anche l'effetto di portare a un certo ringiovanimento della popolazione perché gli immigrati hanno strutturalmente un'età media inferiore a quella locale e sono più portati a fare figli. Purtroppo, l'effetto di ringiovanimento viene riassorbito nell'Oltrepo, come nell'intero Mantovano, da un ben più forte invecchiamento della popolazione locale.

GLI EFFETTI DELLA CRISI PANDEMICA SULL'ASPETTO SOCIO ECONOMICO DELLA POPOLAZIONE IN ITALIA 2020-21

La pandemia da Covid-19 ha investito vite umane, rapporti sociali ed economie di tutto il mondo, dando vita a una crisi globale senza precedenti. Quella del 2020 infatti non può dirsi una recessione paragonabile a quelle del passato. Ci sono **almeno 5 elementi** che la **caratterizzano e che la rendono diversa**, così come richiamato dall'economista Tito Boeri in audizione presso Camera dei Deputati in Commissione Lavoro, lo scorso 27 maggio. **Il primo elemento** è quello che può definirsi della "**doppia vulnerabilità**"; si sono infatti sovrapposte contemporaneamente crisi sanitaria ed economico-sociale, mettendo a dura prova molte aree del Nord Italia (specialmente nella prima fase) dove si sono registrati, al contempo, alti tassi di mortalità e importanti perdite di reddito. **Il secondo aspetto** da richiamare è quello dell'imprevedibilità. È stato un evento totalmente inatteso a cui nessuno era sostanzialmente preparato, che ha prodotto immediate conseguenze economiche e occupazionali. Le forme recessive "classiche" in genere palesano i propri effetti economici nel medio periodo; basti pensare a quella del 2008 che nel nostro Paese ha mostrato tutta la sua gravità quattro anni dopo, dal 2012 al 2014. Il blocco economico imposto dal primo lockdown ha invece penalizzato molti lavoratori che, dall'oggi al domani, si sono trovati improvvisamente senza fonti di reddito e protezione sociale (tra loro soprattutto lavoratori autonomi, piccoli commercianti, precari, stagionali, tutte categorie poco protette dal nostro sistema di ammortizzatori sociali). **La quarta caratteristica** richiama invece una questione di genere: la pandemia ha penalizzato soprattutto le donne, sia sul fronte occupazionale (sono stati duramente colpiti molti settori a prevalenza femminile) ma anche per i carichi di cura e le responsabilità familiari, ricaduti per lo più su di loro. **L'ultimo elemento** infine si lega al sistema scolastico; con la chiusura straordinaria della scuola per gran parte del 2020 e del 2021 si è di fatto bloccato quello che può essere definito il principale strumento di mobilità sociale, alimentando così forti disparità tra ragazzi: ad esempio tra coloro che potevano contare su dispositivi per la didattica a distanza (oltre che di spazi adeguati) e coloro che, al contrario, si trovavano in condizione di deprivazione e disagio sociale; ma anche tra bambini e ragazzi con livelli di competenze e di preparazione diversi, rafforzando così molte situazioni di deficit e ritardi preesistenti

La crisi da Covid-19 ha avuto, come sappiamo, un evidente effetto sulle condizioni economiche delle famiglie. Nel 2020, secondo le stime definitive rilasciate dall'Istat lo scorso giugno, **risultano in povertà assoluta oltre due milioni di famiglie** (pari a un'incidenza del 7,7%), **per un totale di 5,6 milioni di poveri assoluti** (l'incidenza tra gli individui si attesta al 9,4%).

Dopo la flessione registrata nel 2019, torna dunque a salire in modo significativo lo stato di deprivazione nel nostro Paese che conta oggi in termini assoluti **oltre un milione di poveri assoluti** in più rispetto al pre-pandemia .
L'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si conferma più alta nel Mezzogiorno (salita al 9,4%, dall'8,6% del 2019), **anche se la crescita più ampia, registrata da un anno all'altro, si colloca nelle regioni del Nord dove la povertà familiare cresce dal 5,8% al 7,6%.**

Tale dinamica fa sì che se nel 2019 le famiglie povere del nostro Paese erano distribuite quasi in egual misura al Nord (43,4%) e nel Mezzogiorno (42,2%), nel 2020 si giunge rispettivamente al 47% e al 38,6%, con una differenza in valore assoluto di 167mila nuclei. È un forte segnale di cambiamento che costituisce l'esito di un percorso iniziato già da tempo.
Anche passando dalla dimensione **familiare a quella individuale il Nord si conferma come la macro-area con il peggioramento più marcato, con un'incidenza di povertà assoluta che passa dal 6,8% al 9,3%** (è il Nord-Ovest l'area maggiormente penalizzata, cosa che in qualche modo non stupisce). Sono così oltre 2 milioni 554mila i poveri assoluti residenti nelle regioni del Nord e 2 milioni 259 mila quelli del Mezzogiorno. Su livelli di fragilità più contenuti si collocano le aree del Centro Italia, che registrano un'incidenza del 6,6%, per un totale di 788mila poveri assoluti, dato comunque in crescita rispetto al 2019.

Alcuni dati di riflessione sul tessuto sociale/ demografico del territorio:

- **Più italiani ai centri di ascolto**
  La riduzione delle persone è frutto della compensazione di due diverse dinamiche: la diminuzione degli stranieri (- 7,6% sul 2017) e l'aumento degli italiani (+4,6% rispetto all'anno precedente). Tale diminuzione di utenza ai centri di ascolto (sia pubblici che ecclesiastici) ha cominciato a verificarsi dal 2014, quando gli stranieri hanno cominciato ad abbandonare la nostra provincia a causa della crisi occupazionale ed è mitigata dalla crescente presenza di italiani che li hanno parzialmente sostituiti. Prosegue, dunque, una fase di difficoltà del territorio mantovano che lo sta impoverendo non solo sul piano economico, ma anche rispetto alle prospettive del futuro con la continua perdita di giovani che si allontanano verso altri territori per tentare di accedere a migliori e più floride opportunità di vita
- **Aumenta la complessità del disagio: dalla rete dei servizi a quella delle relazioni**
  A questa diminuzione delle presenze, per contro, si osserva un aumento della complessità delle situazioni incontrate, come indicato dall'indice di multidimensionalità del disagio che si attesta sulla media di 2,334 bisogni/persona, più alto per gli italiani (2,449) rispetto agli stranieri (2,280) e per le donne rispetto agli uomini. Il disagio appare come una realtà multiforme, dinamica e complessa e richiede un approccio relazionale capace di cogliere ed aggredire tale complessità.
- **Aumentano i bisogni in ambito sanitario**
  Va segnalato un aumento dei bisogni in ambito sanitario, sia per una crescente difficoltà al pagamento delle spese sanitarie che scoraggia molte persone ad accedere alle cure e alle terapie, sia per l'aumento tra la popolazione gravemente emarginata di situazioni di fragilità, con un incremento di malattie croniche e invalidanti, che richiedono forme di accoglienza sempre più complesse e prolungate nel tempo
- **La questione femminile come fattore di sviluppo del territorio**
  La condizione femminile, tra le altre, appare quella più fragilizzata perché maggiormente inficiata da forme di dipendenza economica che rendono prigioniere molte persone in situazioni di disagio e di violenza da cui non riescono e non possono affrancarsi. Emerge una urgente necessità di azione nel campo occupazionale e in quello della formazione affinché sia possibile anche alle donne accedere a forme di emancipazione economica che

possano ridurre il loro tasso di dipendenza dall'uomo. Il lavoro femminile, come testimoniano anche i nostri dati, offre la possibilità a molti nuclei di uscire da forme di povertà e di vulnerabilità economica e si presenta come un vettore di integrazione sociale delle famiglie e un motore dello sviluppo del territorio.

- **Il sovraindebitamento delle famiglie**
  Anche le famiglie e in particolare i giovani soffrono la situazione di impoverimento del territorio: si segnala da qualche anno un incremento delle situazioni di sovraindebitamento incontrate nei servizi di aiuto economico. Circa un terzo dei nuovi accessi ai servizi di aiuto è gravato da forme di indebitamento eccessivo che pregiudicano il futuro dei giovani nei loro percorsi scolastici ed educativi, gettando pesanti gravami alla possibilità di un pieno sviluppo delle loro potenzialità.
- **La grave emarginazione adulta**
  Numerose sono anche le situazioni di grave emarginazione sociale adulta, con una presenza che resta ai massimi della serie storica e che tende a concentrarsi attorno al comune capoluogo. Rispetto al passato si constata una maggiore coscienza di questi problemi e si assiste ad interessanti percorsi di azione integrata dei diversi attori sociali (pubblici e privati) nella predisposizione di percorsi di aggancio, recupero e reinserimento delle persone colpite da queste forme di povertà estrema.

Il sistema produttivo Provinciale ultime stime anno 2021

Il dato sulla natimortalità delle imprese ha evidenziato, a fine 2021, un saldo **negativo** tra iscrizioni e cancellazioni (-803 nel 2021, in aumento rispetto al valore del 2020, pari a -501 unità), con un tasso di crescita, al netto delle cancellazioni d'ufficio, pari a +0,2%, positivo, ma inferiore rispetto sia al dato regionale sia a quello nazionale, pari rispettivamente al +1,5% e al +1,4%. **Va sottolineato che il trend negativo è costante da anni,** con un decremento complessivo nell'ultimo decennio di oltre 4.800 imprese. Ancor più sensibile **è la diminuzione del numero delle imprese attive, passate dalle 39.344 del 2011 alle 34.144 di fine 2021,** con una diminuzione di oltre **5.200 unità**, a testimoniare la difficoltà crescente delle nostre aziende a rimanere competitive sul mercato.
Da oltre un decennio emerge un cambiamento in atto per quanto concerne la natura giuridica. Prosegue, infatti, la crescita delle società di capitali, mentre risultano in calo le società di persone e le "altre forme", mentre, dopo circa un decennio, si evidenzia una leggera crescita di ditte individuali.

Per quanto riguarda il mondo del lavoro, la disoccupazione nella provincia di Mantova mostra una sostanziale stabilità con un valore pari al 4,6%. Anche il tasso di occupazione rispetto allo scorso anno è rimasto stabile, grazie a un bilanciamento delle due componenti, pari al 65,9%. Dal punto di vista settoriale l'occupazione cala nel settore dell'industria in senso stretto e del commercio, mentre cresce nelle costruzioni, nell'agricoltura e negli atri servizi. La componente più colpita risulta sempre quella femminile.

Anche sul fronte degli scambi internazionali emergono segnali di ripresa per tutto il corso del 2021. L'anno termina **con una crescita per le esportazioni mantovane del +27,4** rispetto allo stesso periodo del 2020, per un ammontare di 7.789,7 MLN di euro. Anche Lombardia e Italia si collocano in territorio positivo con una variazione rispettivamente del +19,1% e del +18,2%. Nel

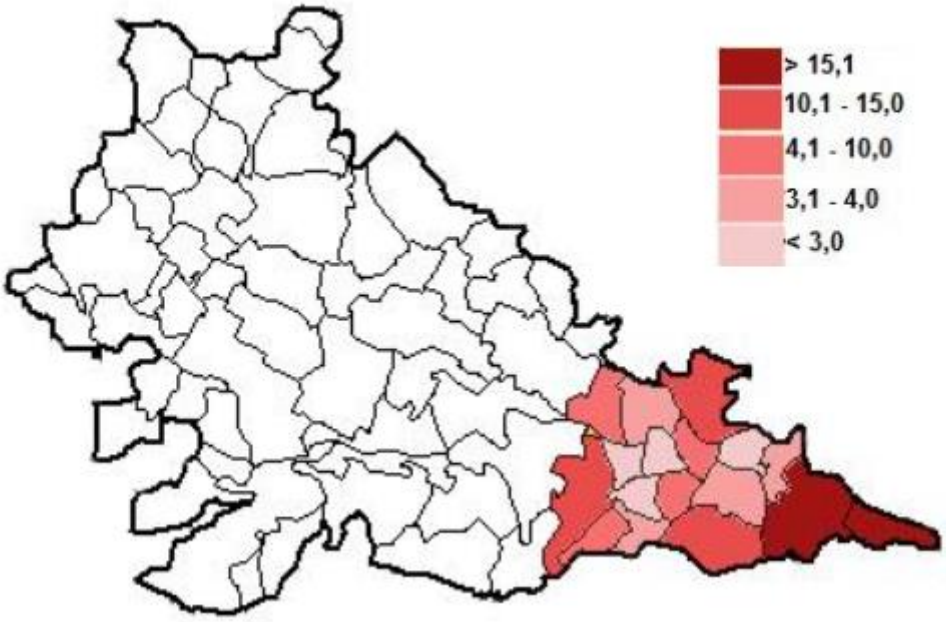
territorio virgiliano le importazioni ammontano a 6.357,3 MLN di euro con una variazione del +49,5%; il saldo commerciale si conferma positivo, con un valore di quasi 1.432,3 MLN di euro. Occorre ricordare che si tratta di un confronto sul 2020, con forti influenze quindi dalla situazione di emergenza sanitaria

Passando dai dati macroeconomici a un'analisi microeconomica di alcuni indicatori aziendali del **settore manifatturiero, va sottolineato come anche questi siano in forte ripresa**, influenzati da un confronto con un 2020 segnato dagli effetti della pandemia da Covid-19. La produzione industriale media annua nel 2021 vede una crescita del +13,1% rispetto al 2020. Nel dettaglio delle attività economiche, nel 2021 rispetto al 2020, tutti i settori vedono una crescita, con la sola eccezione della chimica. Anche gli altri indicatori vedono segno più, considerando la media annua: il fatturato (+20,1%), gli ordini interni (+17,4%) e gli ordini esteri (+22,4%).
Il settore artigiano vede la produzione media annua pari al +10%, accompagnata da una crescita di tutti gli altri indicatori. Il comparto della grande distribuzione mostra alcuni segni di ripresa, con una media annua relativa al volume d'affari positiva, ma ancora negativa per quanto riguarda gli ordinativi. In ripresa anche il volume d'affari medio del 2021 relativo al settore dei servizi.

La provincia di Mantova è una delle realtà più importanti a livello italiano per quanto riguarda la trasformazione agroalimentare, grazie ad una serie di siti produttivi di valenza nazionale ed europea.
Le filiere principali della trasformazione agroalimentare mantovana **si confermano essere la macellazione di carne suina, di carne bovina ed il sistema lattiero-caseario**, dove domina la produzione dei due grandi formaggi a DOP.
Il contesto di riferimento è composto **di 7.173 imprese agricole attive al 31/12/2021, pari al 16,6% del dato regionale** e all'1% del dato nazionale; a questa base produttiva vanno sommate ulteriori 500 imprese dell'industria alimentare e bevande.
La superficie SAU in produzione (superficie agricola utilizzata), a livello provinciale, è pari a oltre 163.000 ha. L'analisi degli investimenti colturali 2021 vede un recupero dei cereali, anche se siamo ancora lontani dai valori medi degli anni precedenti il 2019.
Sul fronte del patrimonio zootecnico i suini si attestano come la categoria con la maggior consistenza numerica a livello provinciale.
L'incremento dei costi delle materie prime e dell'energia, i problemi collegati alla catena logistica e all'approvvigionamento, la situazione geopolitica, ulteriormente complicata dall'offensiva militare nei confronti dell'Ucraina, e l'inflazione rappresentano fattori di rischio della stabilità e della piena ripresa economica seguiti alla pandemia, coinvolgendo anche il comparto agricolo e l'agroalimentare

I dati specifici relativi al sistema delle imprese delineano una situazione leggermente migliore rispetto al resto della provincia. Rimane, tuttavia, una sensazione complessiva di **lento regresso**. Leggendo i dati sulla struttura imprenditoriale dell'area e analizzando il trend dal 2015, i fondamentali aggregati **non sono positivi**. Come detto l'area dell'Oltrepò sembra reggere meglio a questo difficile contesto globale rispetto alla media provinciale, ma non sembra ancora in grado di invertire la tendenza.
Partendo da una classica analisi settoriale, si conferma la vocazione agricola e manifatturiera della zona, nonostante il forte ridimensionamento di quest'ultima.
<u>Dal Rapporto della Camera di Commercio di Mantova relativo alle ultime rilevazioni 2018/2019 si rilevano i seguenti dati:</u>

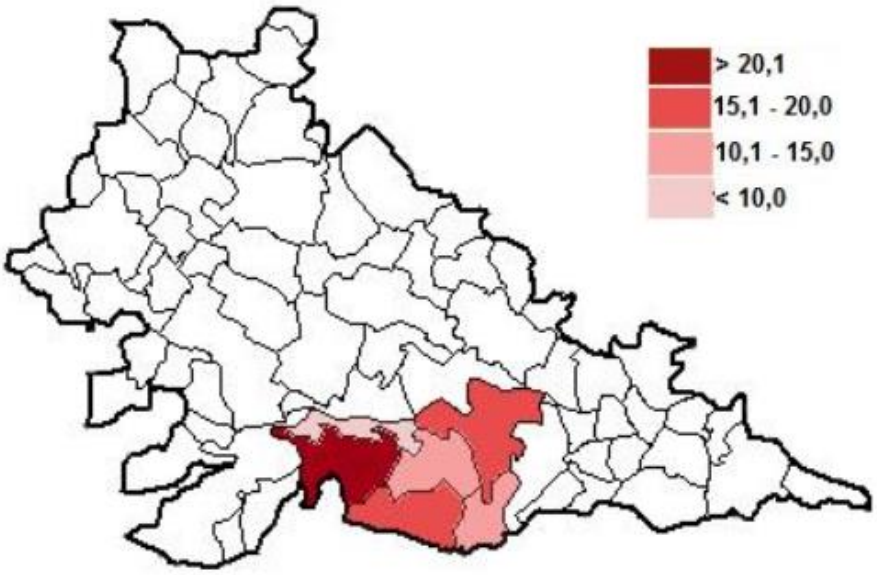
Percentuale di imprese sul totale imprese dell'Area



L'Area economica relativa all'area dell'OM ex Destra Secchia raggruppa l'11,2% del totale delle imprese provinciali, per un corrispondente numero di oltre 13.000 addetti, pari all'8,6% del totale provinciale, collocandosi così in ultima posizione. Il 15,5% delle aziende dell'area è situato nel comune di Sermide e Felonica, il 14,7% a Poggio Rusco, il 14,4% a Ostiglia e il 13,3% a Quistello. Tutti gli altri comuni mostrano valori inferiori al 5%, con la presenza minore a Borgo Mantovano, Quingentole e Schivenoglia. L'area economica ex DX SX, complessivamente, vede un'alta concentrazione di imprese di carattere agricolo, che costituiscono il 28,5% del totale delle aziende dell'area. Seguono i servizi con il 23,7% e il commercio con il 20,9%, mentre costruzioni e industria si attestano rispettivamente al 14% e al 12,9%. Particolare vocazione agricola si evidenzia per i comuni di Borgo Carbonara, Magnacavallo, Quingentole e Serravalle a Po, con percentuali che superano il 40%. Minore incidenza di aziende di tale tipologia emerge, invece, per Borgo Mantovano, Ostiglia e Poggio Rusco dove sono più frequenti i servizi e il commercio, con valori che superano sempre la media dell'area. L'industria risulta più diffusa nei comuni di San Giacomo delle Segnate e San Giovanni del Dosso, mentre si evidenzia una minore presenza a Carbonara Po, Borgo mantovano e Quingentole. Le costruzioni sono ben rappresentate a Borgo mantovano.

Comuni	Imprese registrate	% imprese sul totale Area	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Servizi
Borgofranco sul Po	95	2,1	47	11	12	11	14
Carbonara di Po	143	3,1	55	10	21	26	31
Magnacavallo	168	3,7	79	20	22	27	20
Ostiglia	656	14,4	99	83	103	173	198
Pieve di Coriano	91	2,0	27	5	17	22	20
Poggio Rusco	670	14,7	109	110	78	161	212
Quingentole	123	2,7	51	8	19	25	20
Quistello	606	13,3	220	74	83	109	120
Revere	233	5,1	47	31	48	51	56
San Giacomo delle Segnate	197	4,3	57	41	24	40	35
San Giovanni del Dosso	152	3,3	51	30	26	12	33
Schivenoglia	131	2,9	40	20	22	22	27
Sermide e Felonica	709	15,5	210	82	79	154	184
Serravalle a Po	173	3,8	71	17	25	33	27
Sustinente	224	4,9	82	21	32	49	40
Villa Poma	192	4,2	55	24	30	40	43

Percentuale di imprese sul totale imprese dell'Area



L'Area economica relativa all'area dell'OM ex sinistra secchia raggruppa l'11,3% del totale provinciale, per un totale di 4.600 imprese. Complessivamente sono oltre 15.000 gli addetti in questa area economica, pari al 9,9% del totale provinciale. Entrando nello specifico, il comune con il numero più alto di imprese è Suzzara (34,1% del totale dell'area), mentre quello con la minore concentrazione è Motteggiana (5,1%). Tutti gli altri comuni dell'area, invece, mostrano situazioni abbastanza omogenee con percentuali comprese tra il 13% e il 17%. Nell'area economica di Mantova le imprese appartengono al settore dei servizi per il 27%, seguito dall'agricoltura (22,5%)

e dal commercio (20,7%); le costruzioni raccolgono il 16,5% e l'industria il restante 13,3%. Suzzara mostra la maggiore concentrazione di imprese del settore dei servizi con un valore pari al 32,3%, mentre tutti gli altri comuni registrano percentuali inferiori alla media dell'area. A fronte di ciò va sottolineato che Suzzara vede la minore presenza del comparto agricolo: le imprese di questo settore ammontano al 13,6%, mentre sorpassano la media dell'area in tutti gli altri comuni, con i valori più elevati per San Benedetto Po e Moglia. Particolare propensione all'industria emerge per Motteggiana e Moglia, così come Suzzara e Gonzaga mostrano una più alta presenza di imprese delle costruzioni. Le imprese commerciali risultano ben collocate su tutto il territorio dell'area con percentuali leggermente superiori o inferiori alla media.

AREA ECONOMICA DI SUZZARA

Comuni	Imprese registrate	% imprese sul totale Area	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Servizi
Gonzaga	783	17,0	192	96	158	133	204
Moglia	607	13,2	164	97	61	130	155
Motteggiana	235	5,1	54	50	33	50	48
San Benedetto Po	721	15,7	235	96	94	136	160
Pegognaga	685	14,9	179	87	105	148	166
Suzzara	1.569	34,1	213	184	310	355	507

Tradizionalmente all'interno dei distretti le fasi espansive sono accompagnate da un incremento del numero delle imprese e una riduzione della loro dimensione media, al contrario, nelle fasi recessive cala il numero delle imprese e cresce la dimensione media delle stesse. L'evoluzione delle imprese artigianali, al contrario, necessita di un'ulteriore riflessione. Si potrebbe ipotizzare che l'artigianato, così come il commercio, stiano svolgendo la funzione di ammortizzatori sociali impropri; le basse barriere all'entrata e i bassi costi di avviamento permettono di aprire un'attività la cui effettiva tenuta e la cui redditività andranno però verificate nel medio periodo. Al di là di questi elementi contingenti, è però evidente che la struttura aziendale determina in buona misura la performance della stessa. In altre parole, questa fase storica di cambiamento dell'intera economia nazionale, sta selezionando le imprese sulla base, soprattutto, del rapporto con i mercati internazionali.

Un dato sicuramente positivo e che rappresenta una parziale eccezione nel contesto provinciale è la tenuta dei due Sistemi Locali del Lavoro. In un contesto complessivamente negativo, infatti, i SLL di Suzzara e Ostiglia hanno retto e sono ancora statisticamente rilevabili. A differenza di quanto sta avvenendo in molti altri SLL della provincia, che stanno letteralmente scomparendo. Questo elemento è forse quello che più di tutti gli altri ci permette di verificare la profondità del processo di sviluppo dei decenni precedenti. Uno degli assunti di base della teoria distrettualistica, riguarda il concetto, mutuato dalla sociologia, del capitale sociale, vale a dire l'insieme delle risorse di tipo relazionale durature che un individuo o un'impresa può utilizzare, insieme ad altre risorse, per perseguire i propri fini13. Uno degli elementi che contraddistingue lo sviluppo di tipo distrettuale da tutti gli altri possibili percorsi di sviluppo, pare proprio essere la

capacità di destinare una parte rilevante del benessere derivante dalla crescita economica in capitale sociale, al fine di rendere più solido il sistema di relazioni all'interno del distretto stesso e, in ultima analisi, rendere più resistente alle fasi di difficoltà il sistema economico locale.

Il processo di terziarizzazione rappresenta un elemento di continuità con il decennio precedente e con il contesto regionale nel quale è inserita l'area. Rimane il fatto che questo processo appare sovrastimato a causa dell'esternalizzazione di molti servizi che un tempo erano interni alle imprese. Per questo il manifatturiero è ancora il motore dell'economia locale pur in presenza di un vistoso calo nel numero di occupati e di imprese.

Anche il settore primario non è immune da questo processo di terziarizzazione; molte attività stagionali, infatti, vengono oggi svolte da cooperative di servizi, che quindi stanno nel terziario, per conto delle imprese agricole, ma stiamo sempre parlando di lavori agricoli.

Diverso il discorso sulla tipologia di occupazione e sul livello scolastico richiesto. Occorre ricordare che il SOLE-24Ore ha di recente mostrato la classifica delle province italiane per impiego percentuale di laureati tra 25 e 34 anni sul totale degli addetti: ebbene Mantova risulta 104-esima su 110 province. In realtà non vi sono segnali che inducano a pensare che la situazione dell'Oltrepò sia sostanzialmente migliore di quella del resto della provincia. E' quindi evidente che diversi giovani mantovani che frequentino l'Università nella ventina di sedi universitarie distanti da Mantova meno di 150 chilometri trovino lavoro più facilmente nelle località di studio. O ambiscano ad andare all'estero. Per questo può risultare molto interessante l'ampliamento del welfare, con un forte contributo del settore privato. Anche in questo caso è evidente il legame con i fenomeni demografici (invecchiamento). Ma si tratta comunque di un cambiamento che deve essere considerato in modo positivo, foriero di ulteriori specializzazioni e di un innalzamento del livello professionale e culturale complessivo della componente lavoro. Se, come abbiamo visto poco sopra, le imprese mantovano richiedono lavoro poco scolarizzato, nel settore del welfare, al contrario, la formazione dei lavoratori è uno degli elementi più importanti e tutto lascia intendere che tale professionalizzazione nei prossimi anni tenderà ad innalzarsi ulteriormente.

Se i dati demografici indicano due situazioni decisamente differenti, per quanto riguarda la struttura economica il discorso è sicuramente più articolato. Le due aree presentano una distribuzione delle imprese per fasce dimensionali abbastanza simile, con una sostanziale differenza per quanto riguarda le imprese di maggiori dimensioni, che sono concentrate in gran parte intorno al polo di Suzzara (sinistra Secchia). Forse più che dualismo, occorrerebbe prendere in considerazione l'ipotesi che le due aree rappresentino realtà tra di loro complementari e quindi coerenti. Questa nuova immagine andrebbe ulteriormente approfondita, ma già così imporrebbe una riflessione sulle politiche territoriali e sugli incentivi alle imprese che andrebbero meglio tarati sia per quel che riguarda i settori, sia per quel che riguarda le aree specifiche di intervento. Tra i dati in controtendenza, c'è il numero degli occupati nelle imprese straniere, che è leggermente cresciuto negli ultimi cinque anni, a fronte, come si è visto, di un calo della popolazione straniera nello stesso arco temporale.

I fattori di innovazione locale: il sistema scolastico e il welfare

Il sistema e la rete di istruzione e formazione nell'Oltrepo appaiono particolarmente ricchi e diversificati, spesso non in raccordo con le caratterizzazioni di impresa che interessano il territorio che risultano essere più statiche.
La visione dei percorsi di istruzione e formazione infatti presenta eccellenze riconosciute sia sul versante pubblico sia sul versante privato.
Guardando al dato provinciale all'anno scolastico 2016/2017 alla scuola superiore erano iscritti 14.067 studenti, dei quali 7.051 femmine e 7.047 maschi, facendo così registrare una sostanziale parità di sesso nel contesto scolastico mantovano

Valore	Femmine	%	Maschi	%	Studenti con cittadinanza straniera	%
14.098	7.051	50,0%	7.047	50,0%	1.641 1	1,6%

Tab.30: Popolazione scolastica in provincia di Mantova – anno scolastico 2016/2017
Fonte MIUR

La scelta dei giovani rispetto al proprio percorso di studi ha confermato la preferenza per la formazione liceale, seguita da quella tecnica e professionale

Valore	Licei	%	Tecnici	%	Professionali	%
14.098	6.268	44,4%	5.122	36,3%	2.708	19,2%

Popolazione scolastica e percorsi formativi in provincia di Mantova – anno scolastico 2016/2017
Fonte MIUR

Appare utile in questo contesto affrontare il tema della scelta dei percorsi formativi con particolare riferimento all'istruzione tecnica e professionale, in ragione dell'analisi socioeconomica che si propone e rispetto alle possibili sinergie e linee di azioni che possono essere attivate tra realtà istituzionali, privato e mondo dell'impresa.
Nel contesto liceale l'orientamento prevalente è quello Scientifico seguito da Scienze Umane e Artistico.

Valore	**Artistico**	**Classico**	**Linguistico**	**Musicale e Coreutico**	**Scientifico**	**Scienze umane**
6.268	849	370	1.168	134	2.463	1.284

Popolazione scolastica e percorsi formativi in provincia di Mantova – anno scolastico 2016/2017
Fonte MIUR

Valore (A+B)	A. Istruzione Tecnica	Economico Indirizzo	Tecnologico Indirizzo	B. Istruzione professio-nale	Artigianato Industria e Indirizzo	Indirizzo Servizi	IeFP
7.830	5.122	2.042	3.080	2.708	498	1.863	347

Popolazione scolastica e percorsi formativi Tecnici e Professionali in provincia di Mantova – anno scolastico2016/2017
Fonte MIUR

Osservando il prospetto relativo alla formazione Tecnica e Professionale è possibile evidenziare come vi sia da parte degli studenti una preferenza per l'indirizzo tecnologico nell'istruzione tecnica e per il settore dei servizi per l'istruzione professionale. Si è voluto anche indagare le diverse strategie di orientamento scolastico tra studenti con cittadinanza italiana e quelli ancora privi. Tale analisi, ancora parziale in ragione dei dati disponibili, consente tuttavia di portare alla luce la diversa valutazione sulla scelta formativa prevalentemente diretta agli studi tecnici e professionali per gli studenti con cittadinanza straniera (71,5%) rispetto agli studenti italiani (53,4%), L'istruzione liceale invece viene scelta dal 28,5% degli studenti con cittadinanza straniera rispetto al 46,6% degli studenti con cittadinanza italiana.

Guardando dunque al quadro d'insieme rappresentato dalle scelte formative degli studenti mantovani è utile evidenziare le potenzialità e le coerenze dell'offerta formativa presente nell'Oltrepo, anche e soprattutto in ragione delle caratteristiche socio-economiche del territorio oggetto dello studio

Istruzione Liceale	Istruzione Tecnica	Istruzione Professionale	IeFP
ISTITUTO SUPERIORE G. GALILEI Ostiglia	ISTITUTO SUPERIORE G. GALILEI Ostiglia	ISTITUTO SUPERIORE STROZZI San Benedetto Po	FONDAZIONE SCUOLA DI ARTI E MESTIERI F. BERTAZZONI Suzzara
ISTITUTO SUPERIORE A. MANZONI Suzzara	ISTITUTO SUPERIORE A. MANZONI Suzzara	ISTITUTO SUPERIORE G. GREGGIATI Ostiglia	
ISTITUTO SUPERIORE STROZZI Palidano di Gonzaga			

Istituti Superiori e IeFP nel territorio dell'Oltrepo *Fonte Provincia di Mantova*

La presenza dell'istruzione superiore e IeFP nel territorio dell'Oltrepo (suddivisa nei due ambiti di Suzzara ed Ostiglia) è dunque diffusa, distribuita in modo omogeneo e particolarmente ricca sul versante delle proposte formative.

Gli elementi di innovazione del sistema del Welfare

Il sistema locale del welfare si struttura in una consolidata e ramificata esperienza che trova origine nel buon governo locale. La divisione storicizzata tra le due aree dell'Oltrepo, Sinistra e Destra Secchia, riverbera i suoi effetti anche sulle scelte di organizzazione dei servizi a livello territoriale con la presenza di due Piani di Zona con Capofila rispettivamente i Comuni di Suzzara e Ostiglia.
La crisi del 2008, ed il suo perdurare, hanno determinato nuove scelte di innovazione dei servizi da parte degli enti locali.
In questo senso seguendo le indicazioni di Regione Lombardia emerge la volontà da parte dei Comuni del Sinistra Secchia di dotarsi di un nuovo strumento dando vita all'Azienda Speciale Consortile Socialis. In quest'ottica il sistema si propone di attivare forme di welfare generativo, un ripensamento del sistema organizzativo, il rafforzamento delle reti con il privato sociale ed il mondo dell'associazionismo.
Socialis è un'*azienda speciale consortile* con il fine di provvedere all'esercizio dei servizi socio- assistenziali, socio-sanitari integrati e, più in generale alla gestione integrata dei servizi alla persona; regola i rapporti con i singoli Comuni partecipanti all'Azienda medesima mediante apposito contratto di servizio.
L'Azienda è percepita quale ente strumentale degli enti locali per l'ottimizzazione dell'efficienza nella gestione dei servizi e – dunque – quale idoneo mezzo attraverso cui sviluppare e potenziare il "Welfare Locale" ed elaborare risposte innovative ai bisogni emergenti e all'articolazione delle domande che la società esprime. Nello specifico Socialis è chiamata a risponde all'esercizio di funzioni sociali, assistenziali, educative, socio-sanitarie e sanitarie e, più in generale, alla gestione associata dei servizi alla persona mediante:

- la gestione associata ed integrata degli interventi e dei servizi sociali in attuazione dei programmi e delle azioni definite nel Piano di Zona
- la gestione di servizi alla persona di competenza istituzionale degli Enti consorziati che gli stessi ritengano opportuno conferire all'Azienda
- la gestione di ulteriori attività e servizi nel campo sociale, assistenziale, educativo, culturale, sociosanitario e sanitario e nelle aree di intervento legate alla salute e al benessere fisico e psichico dei cittadini
- la gestione di interventi di promozione, formazione, consulenza e orientamento concernenti le attività dell'Azienda, aventi finalità di promozione dei diritti di cittadinanza.

Anche il destra secchia sull'onda di questa evoluzione gestionale ed organizzativa dei servizi di welfare sta percorrendo una strada analoga, per arrivare in un futuro anche all'ipotesi ad un'unica forma gestionale del sistema di welfare.

Gli elementi di criticità di gestione del sistema culturale e di promozione del territorio

Comunicare e promuovere un territorio significa conoscere e comprendere gli elementi che ne delineano la forma: morfologia, demografia, economia, dinamiche sociali. Ma questo non basta. Contano il saper fare rappresentato da gesti sapienti, il racconto che spiega una trama sociale antica, quel filo invisibile che lega le persone e che noi chiamiamo Comunità. Un sistema complesso che è, allo stesso tempo, un'istantanea fedele e sincera, immediata di un territorio. E una volta condivisa forma, spartito e tono di voce tutto diventa uno strumento efficace e potente per rappresentare il valore di un'area. Perché per raccontarsi è fondamentale conoscersi bene. Proprio per questo è necessario anche una straordinaria occasione di riscoperta e re-interpretazione del sistema territoriale, stesso. Ed è attorno a questa nuova condizione che la comunicazione interviene, favorendone la messa a sistema e la trasformazione in una proposta organica utile ad accrescere la percezione del valore dell'intero territorio e quindi la sua competitività.

Connesso a ciò il sistema di gestione dei beni culturali, dei musei e delle attività di animazione e degli eventi del territorio, che risulta ancora frammentato poco coeso, e organizzato in micro gestioni legate alle possibilità dei singoli comuni. Nonostante lo sforzo messo a punto dal Consorzio in questi anni (Progetto Distretto culturale, PIA, ecc) **non si è ancora addivenuti ad una forma innovativa ed evoluta di gestione del sistema dei beni culturali** del territorio, che potrebbero trovare come nel sistema del welfare, una nuova forma gestionale, rafforzata da una partnership pubblico privata. Infatti le imprese culturali / creative private del territorio hanno dimostrato in questi ultimi anni, anche grazie alle forme di collaborazione attivate con il Consorzio su progetti specifici, una grande capacità di innovazione e creatività che sarebbero di grande efficacia per potenziare le strutture culturali del territorio se ricomprese in forme gestionali evolute e innovative supportate dal pubblico.

Il sistema di innovazione per il sistema ambientale

Il cuneo territoriale della provincia di Mantova dove sono situati i comuni del Consorzio, è situato nella parte sud-est della regione Lombardia, tutti a ridosso della riva destra del Po.
I comuni, se da un lato, si trovano in una posizione strategica in quanto confinanti con la Regione Emilia Romagna, con la Regione Veneto e con ben otto provincie dall'altro, pagano la lontananza dal cuore pulsante di Milano e ciò ha reso più difficoltoso l'inserimento nello sviluppo economico lombardo.
Nonostante possa sembrare meno forte rispetto ad altre provincie lombarde, la provincia di Mantova negli anni è stata la sede di importanti aziende di tipo agricolo, industriale e negli ultimi tempi anche del settore terziario e logistica.
Specifica, che da sempre ha caratterizzato la realtà produttiva mantovana nel tempo è la presenza di numerose imprese di piccole o medie dimensioni.
A livello infrastrutturale fondamentale per i collegamenti nazionali e internazionali è l'autostrada A22 Modena-Brennero, che rappresenta oggi un collegamento fondamentale per raggiungere il Nord dell'Europa.

Da qui le connessioni con l'A4 Torino - Venezia e l'A1 sono agevoli e immediati per raggiungere tutte le polarità italiane.
I collegamenti ferroviari, sono minori rispetto ad altre province lombarde. Nella provincia le linee principali sono la Milano- Mantova la Parma-Ferrara e la Verona-Bologna con le quali è possibile raggiungere alcune delle principali città lombarde e delle altre regioni confinanti per poter poi arrivare alla destinazione predefinita.
Queste caratteristiche logistiche e territoriali hanno fatto si che nel tempo **il sistema ambientale sia stato fortemente compromesso** e anche a causa sia dei cambiamenti climatici sia delle ultime pandemie mondiali è necessario ripensare complessivamente gli interventi sul sistema ambientale del territorio.
Con un nuovo approccio che si basa sul concetto che **Salvaguardare la salute delle persone significa salvaguarda l'ambiente è necessario impostare nuove politiche ambientali** basate sul concetto della politica dei co benefici e di politiche di sistema:

- Il piano d'azione del MAB UNESCO attraverso il riconoscimento del Medio Po grande come bene naturalistico da salvaguardare;
- Nuove politiche ri naturalizzazione delle aree parco e loro ampliamento;
- Attivazione di nuove politiche energetiche per trovare un nuovo modo per riscaldare le case e le abitazioni attraverso la costruzione di comunità energetiche intelligenti (supportati anche, ad esempio, dalle nuove normative in materia di BONUS fiscale energetico 110%);
- Una nuova politica di gestione dei rifiuti e del loro riuso;
- Innovazione nell'uso dell'acqua sia per gli usi agricoli che alimentari;
- Attivazione di un piano di mobilità sostenibile attraverso la predisposizione di una strategia innovativa, puntando sulla ciclabilità e sullo sviluppo della rete ferroviaria;

tutti elementi sopra indicati vogliono contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici a cui il territorio è chiamato a partecipare.

Dati e fonti:

- *piano strategico marketing progetto ATTRACT anno 2020, realizzato da: Coprat / AUG / Studio Ventisei con la direzione scientifica del Prof. Alberto Grandi;*
- *CCIAA di Mantova - Infocamere; rapporto annuale sull'economia 2020.21*
- *Geodem – ISTAT;*
- *MIUR*
- *Rapporto 2021 sulla povertà e l'esclusione sociale – Caritas Italiana*

IL PERCORSO INTRAPRESO:

Piano di sviluppo strategico dell'Oltrepò Mantovano 2022-2027

A seguito delle analisi socio economiche delineate nei paragrafi precedenti, gli organi amministrativi del Consorzio, hanno deciso di intraprendere, a partire dal mese di ottobre 2020, un percorso di lavoro attraverso la costituzione di tavoli tematici, con l'obiettivo generale di iniziare una forma partecipata con i Comuni consorziati, per la definizione di un documento strategico che raccolga le progettualità del territorio in vista della prossima programmazione di risorse europee e nazionali 2021-2017.

l Piano di Sviluppo così ottenuto rappresenta:

1- la guida del Consorzio Oltrepò per i prossimi anni
2- la condivisione di un documento di vision strategica condiviso a livello di territorio;
3- la raccolta di un compendium di progetti immediatamente cantierabili da candidare su futuri bandi di finanziamento.

I Tavoli Tematici si sono concentrati sui seguenti ambiti:

- CULTURA/TURISMO
- INFRASTRUTTURE/TRASPORTI/Mobilità
- ENERGIA/AMBIENTE/RIFIUTI
- WELFARE/POLITICHE SOCIALI
- AREE INTERNE/TRANSIZIONE DIGITALE

In linea con i cluster e tematismi stabiliti dalla Strategia #NEXTGENERATIONITALIA.
Gli incontri di ciascun Tavolo Tematico (2 incontri per Tavolo organizzati nei mesi di ottobre, novembre e dicembre) sono stati organizzati in modalità diretta streaming, (con piattaforma zoom con registrazione e pubblicazione di ogni incontro successiva sul sito web istituzionale per garantire la massima diffusione) al fine di consentire la massima partecipazione nel rispetto delle norme di distanziamento stabilite a livello nazionale.

Gli incontri hanno previsto una prima parte di condivisione con i partecipanti di una analisi SWOT del tematismo oggetto dell'incontro, alla quale ha fatto seguito un momento di discussione e dialogo per individuare 3 livelli di progettualità (locale, territoriale, sovra territoriale).

In ogni incontro inoltre sono stati illustrati ai presenti cosa prevede la strategia #NEXTGENERATIONITALIA che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha elaborato e che racchiude le modalità e ambiti operativi che il Governo intende utilizzare per l'utilizzo delle risorse aggiuntive messe a disposizione dall'Unione Europea attraverso il NEXT GENERATION EU. Viene sottolineato come la strategia nazionale individua già i tematismi sui quali verranno finanziati i progetti con le risorse aggiuntive EU, e che quindi il Consorzio ha ritenuto utile ricalcare tali tematismi. Inoltre vengono illustrati i criteri di valutazione con i quali i progetti verranno valutati, sottolineando i vantaggi competitivi nell'elaborare le progettualità dell'Oltrepò Mantovano tenendo già ben presente tali criteri.

Alla fine di ogni incontro sono stati spediti ai presenti, in vista del tavolo successivo, una scheda per la raccolta di idee puntuali sul tematismo in oggetto da restituire tramite mail e una ricognizione presso i Comuni consorziati per raccogliere i dati sul numero di addetti all'interno dei settori del tematismo trattato dei Comuni ed il valore degli stanziamenti a tale settore all'interno dei bilanci dei Comuni consorziati.
Viene inoltre implementato sul sito istituzionale un questionario on line rivolto a cittadini e portatori di interesse. Con questo questionario il Consorzio Oltrepò Mantovano intende raccogliere idee e suggerimenti anche da parte dei cittadini, imprese, associazioni ed altri portatori di interesse, al fine di attivare la prossima strategia di sviluppo dell'Oltrepò Mantovano.

I tavoli tematici hanno identificato per ciascun tematismo le cosiddette **"Azioni Faro"** che rappresentano gli ambiti entro cui definire i progetti operative di seguito quanto individuato per ciascun tematismo:

- **CULTURA/TURISMO**

1. MAB UNESCO
2. PROMOZIONE E MARKETING TERRITORIALE
3. CREAZIONE "PONTI" CON CITTA' FARO (Mantova, Ferrara, Verona, Modena, Reggio Emilia)
4. COSTRUZIONE RETI FRA PUBBLICO E PRIVATO

- **INFRASTRUTTURE/TRASPORTI/Mobilità**

1. PIANO PER LA MOBILITÀ ALTERNATIVA
2. PIANO PER LA MOBILITÀ INTERMODALE
3. PIANO PER INFRASTRUTTURAZIONE DIGITALE/TRANSAZIONE AL DIGITALE
4. PIANO STRATEGICO DI MARKETING PER LA MOBILITÀ OM 2050

- **ENERGIA/AMBIENTE/RIFIUTI**

1. PATTO DEI SINDACI PER L'ENERGIA ED IL CLIMA – PAESC;
2. IMPLEMENTAZIONE RETE ECOLOGICA, TUTELA BIODIVERSITÀ,
3. INCREMENTO DOTAZIONE ARBOREA DELL'OLTREPÒ MANTOVANO4
4. MAPPATURA SITI MAGGIORMENTE INQUINANTI5
5. FUTURA GESTIONE RIFIUTI

- **WELFARE/POLITICHE SOCIALI**

1. NUOVO WELFARE – STRUMENTO DI COESIONE SOCIALE E RIGENERAZIONE DELLE AREE RURALI
2. POLITICHE ATTIVE PER INTEGRAZIONE SANITARIA E SOCIALE
3. AZIENDE SPECIALI PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI: SOCIALIS + NUOVA AZIENDA DX SECCHIA = NUOVA STRUTTURA DI GOVERNANCE TERRITORIALE

- **AREE INTERNE**

Gli incontri sul tema aree interne hanno delineato il percorso per la produzione di un dossier per la candidatura dell'Oltrepò mantovano quale area interna da presentare alla Regione Lombardia che ha già visto avviato il percorso con:

1. **ISTITUZIONE DEI TAVOLI TECNICI CON GLI STAKEHOLDERS** politici e amministratori locali (già svolti 8 tavoli con presenza media 19 persone)
2. **INDIVIDUAZIONE AZIONI FARO** e dunque gli ambiti su cui avviare la pianificazione strategica:
3. **COSTITUZIONE CABINA DI REGIA** (con individuazione capofila e partner sovra territoriali)
4. **INCARICO PER LA DEFINIZIONE DELLA CANDIDATURA.**

Il percorso per la definizione **del Piano Strategico dell 'OM** ha visto la realizzazione di:

1. **TAVOLI RISTRETTI** per progettazioni strategiche (realizzati nei mesi Dicembre 2020 e Gennaio – Maggio 2021)
2. **PERCORSO PARTECIPATO** (con Stakeholders esterni Aprile – Giugno 021)
3. **REDAZIONE E SCRITTURA DEL Piano strategico dell'Oltrepò 2021-2027, che abbiamo costruito *quale documento in allegato e quale parte integrante al DUP*, non produce effetti finanziari/economici sul bilancio di previsione 2022, ma certo contribuirà una volta strutturare il percorso di gestione amministrativa e finanziaria per gli anni dal 2022 al 2027 e segnerà la futura struttura del bilancio del Consorzio.**

ALLEGATO 1: PIANO SVILUPPO STRATEGICO DELL'OLTREPO MANTOVANO ANNI 2021-2027

RISULTATI OTTENUTI
PIANIFICAZIONE STRATEGICA E SVILUPPI FUTURI CON IL RICONOSCIMENTO DI AREE INTERNA

A seguito del lavoro prodotto dal territorio, attraverso il Consorzio, Regione Lombardia, nel Dicembre del 2021, ha inserito l'Oltrepò mantovano nel documento denominato **"LA STRATEGIA REGIONALE "AGENDA DEL CONTROESODO": INDIVIDUAZIONE DELLE AREE INTERNE PER IL CICLO DI PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2021-2027.**

Regione Lombardia infatti ha individuato tra le proprie priorità quella dello sviluppo sostenibile e integrato del territorio lombardo, a partire dalla riduzione delle disuguaglianze come fattore di attrattività. Regione Lombardia vuole infatti costruire con le comunità locali ed i piccoli Comuni, in particolare quelli situati nelle aree interne, un "Agenda del controesodo", che intervenga a 360° ed in modo coordinato, sia sul fronte degli investimenti tradizionali che su quello del capitale sociale, per accrescere l'attrattività dei territori. L'obiettivo ultimo è quello di garantire ai cittadini che abitano nelle zone più deboli maggiori opportunità di valorizzare le proprie potenzialità, tramite il rafforzamento delle dotazioni materiali (infrastrutture pubbliche e private) ed immateriali (servizi e competenze). Questi elementi sono volti a soddisfare l'esigenza di promuovere altresì lo sviluppo economico delle comunità locali nel loro complesso in modo sostenibile ed inclusivo, investendo su servizi di base e su strumenti per la coesione sociale e l'attrattività del territorio.

Regione Lombardia intende valorizzare le risorse locali (sociali, economiche, ambientali, culturali) attraverso una lettura place based e la messa a sistema di interventi coordinati in una strategia complessiva multisettoriale e multifondo, da programmare con criteri di complementarietà e integrazione, sostenuta coralmente dai partenariati locali e finalizzata a superare la fragilità territoriale, agendo su tutti gli elementi dello sviluppo.

L'obiettivo è contrastare l'indebolimento socioeconomico dei territori più fragili, di montagna e pianura, promuovendo nuove traiettorie di sviluppo durevole e sostenibile.

l percorso di Regione Lombardia che porta all'individuazione **delle Aree Interne, in** continuità con la sperimentazione intrapresa nel ciclo di programmazione europea 2014-2020, interseca il percorso attivato a livello nazionale per la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) che definisce Aree Interne "quei territori relativamente più lontano dai centri di offerta di alcuni servizi essenziali, identificando i centri di offerta e i servizi essenziali e classificando il restante territorio in base alla distanza relativa in termini di tempi di percorrenza stradale da tali centri" (NUVAP, 2021) e che troverà, tra le altre, una fonte di finanziamento a valere sui fondi europei relativi al ciclo di programmazione europea 2021-2027.

L'esperienza pregressa ha permesso di cogliere punti di forza e di debolezza della policy nel suo complesso e ha spinto a promuovere un rilancio della strategia regionale Aree Interne in considerazione di due pilastri preliminari: il rafforzamento dell'ascolto dei territori e la semplificazione dei sistemi di governance tecnica del complesso di linee di finanziamento.

Le Aree Interne selezionate nell'ambito della Strategia Regionale "Agenda del Controesodo" sono tredici, fra cui Oltrepò Mantovano (16 Comuni; 94.653 abitanti);

Le Aree Interne sono state individuate da Regione Lombardia sulla base di <u>indicatori demografici, economici, sociali e ambientali che evidenzino maggiori criticità rispetto alle altre aree regionali e considerando la propensione dei comuni a lavorare nella forma associata</u>.

Come si evince da quanto sopra estratto dalla Delibera di Giunta Regionale del dicembre del 2021, il riconoscimento **<u>dell'Oltrepò mantovano quale area interna</u>** significa che:

- **<u>il territorio</u>** in rete ha ottenuto un riconoscimento **quale fattore strategico di valore economico e sociale su cui investire;**
- **<u>Il Consorzio</u> anche sulla base del riconoscimento Regionale (e sulla base di quanto la classificazione SNAI escludeva in termini di comuni ricompresi ed esclusi dal perimetro di riconoscimento) ha deliberato attraverso il voto unanime dell'Assemblea dei soci nella seduta del 29.07.022, di aderire al percorso delle Aree interne regionali che sarà supportato dal Politecnico di Milano (assistenza tecnica individuata da Regione Lombardia). Tale percorso prevederà un approfondimento sui temi già individuati dal Piano Strategico dell'Oltrepò mantovano e sarà l'occasione per declinare le forme e le fonti del pacchetto di finanziamento pari a circa 14 milioni di euro stanziati per il territorio dell'Oltrepò mantovano per la programmazione 23-27.**
- **<u>il Consorzio</u>** dunque **sarà l'ente capofila, quale ente tecnico, a supporto dei Comuni associati per i servizi in rete specializzando funzioni e prestazioni**, che durante il 2023 accompagnerà i tavoli di confronto previsti dal percorso sopra indicato, con gli enti associati, gli stakeholder del territorio, le associazioni per definire attraverso un percorso partecipato la "messa a terra dei fondi " assegnati.

- <u>Il Consorzio</u> si configura sempre più come un ente che deve valutare una trasformazione giuridica per diventare da ente nato sulla base dell'art. 31 del TUEL a ente strumentale operativo (dunque con una natura consortile ma in forma societaria) in grado di gestire servizi, erogare prestazioni specialistiche, e dunque costruire un assetto capace di garantire la necessaria specializzazione e dinamicità ai servizi ai cittadini ed alle imprese in vista, da una parte, delle enormi trasformazione economiche e sociali di cui i prossimi 10 anni saranno protagonisti e dall'altro per avere la capacità di gestire risorse "plurifondo" che saranno erogate in capo all'ente per il riconoscimento di aree interne.

Dai servizi attualmente gestiti da rinforzare e riorganizzare altri sono gli obiettivi possibili:

- **Ufficio tecnico di area vasta (specializzato nei lavori pubblici)**
- **Centro elaborazione dati ed EDP per la gestione di tutti i sistemi informatici (compreso i collegamenti in rete e lo scambio dei dati tra enti) + Transazione al digitale**
- **Centro per la gestione ed elaborazione di tutti i cedolini paga nonché le indennità di carica degli amministratori (gestione pensionamenti, assunzioni, ecc)**
- **Centro Consulenza per la predisposizione di regolamenti standard, delibere e determini uniformi (informazioni specifiche con circolari e comunicazione), assistenza giuridica.**
- **Scuola Amministrativa: Centro per la formazione e per l'aggiornamento degli amministratori e dei funzionari, Assistenza ai fini del miglioramento delle strutture organizzative e dei procedimenti amministrativi.**

SEZIONE OPERATIVA

<u>I progetti del Consorzio</u>

1. Gestione amministrativa

Attività in corso nel 2022	Cosa faremo nel 2023
1) Innovazione nei processi digitali di archiviazione in I Cloud di tutti i settori del Consorzio e 2) Attivazione server e funzioni di controllo presenze e cedolini paga a distanza 3) Definizione pianta organica a seguito servizi associati allargati a nuovi comuni 4) Attivazione Responsabile Transizione Digitale funzione associata	1) Analisi e studio fattibilità nuova forma giuridica ente consortile adeguato alle nuove funzioni dell'ente 2) Riorganizzazione funzionale della pianta organica alle nuove funzioni dell'ente ***OBIETTIVO generale:*** progetto di innovazione della PA attraverso progetti di formazione del personale per sistemi gestionali in smart working come progetto Pilota/Transazione al Digitale.

2. Settore culturale

Attività in corso nel 2022	Cosa faremo nel 2023
1) Gestione progetti integrati per la promozione della cultura del territorio *2) Gestione progetti finanziati con PNRR e bandi Regionali (DIGISTORICO – GREEN COMMUNITIES- LA FIERA DEI MIRACOLI- Progetti GAL in corso)* *3) Rafforzamento settore con personale ad hoc per il coordinamento attività culturali*	1) Rafforzamento competenze per gestione beni culturali con strumenti innovativi (formazione marketing per utilizzo social e identità comune) *2) Studio di fattibilità gestione associata beni comuni con partnership pubblico privato -* 3) Attivazione progetti culturali ad hoc ***OBIETTIVO generale:*** progetti di innovazione gestionale e percorsi partecipati per il coinvolgimento delle comunità

3. Settore ambientale

Attività in corso nel 2022	Cosa faremo nel 2023
1) Gestione progetti finanziati dal GAL per Aree parco (Nuova cartellonistica e progetto implementazione ciclabili) 2) Gestione e coordinamento progetto BIKE Point area ex Dx Secchia 3) Attività di promozione e divulgazione delle iniziative di mitigazione climatica *4)* Progettazione e coordinamento progetti collegati con il MAB UNESCO e la mobilità sostenibile	**1)** impostare nuove politiche ambientali condivise, promozione ambientale e del parchi attraverso nuove convenzione fra enti gestori. **2)** Costruire comunità energetiche intelligenti **3)** ri naturalizzazione delle aree parco e ampliamente delle aree naturali/verdi nei comuni senza aree parco **4)** Attività di promozione e divulgazione delle iniziative di mitigazione climatica **5)** Progettazione di progetti collegati con il MAB UNESCO e la mobilità sostenibile ***OBIETTIVO generale****: riprogettare le politiche ambientali territoriali*

4. Settore turismo sostenibile e promozione del territorio

Attività in corso nel 2022	Cosa faremo nel 2023
1) *Chiusura e rendicontazione progetto: #INLOMBARDIA; #TERREDELPO;* 2) *Gestione e promozione servizi di rete: App Piccoli Musei dell'Oltrepò mantovano* 3) *Gestione attivazione progetto BikePoint Destra secchia* 4) *Gestione progetto ciclabili nell'Oltrepò mantovano* 5) *Raccolta dati e mappatura eco contatori* 6) *Attivazione NEWS Letter di territorio (in collaborazione con provincia di MN – attivazione protocollo d'intesa)* 7) *Definizione linee guida comuni per attività, eventi, promozione legati al marchio/riconoscimento PO GRANDE MAB UNESCO*	1) *Gestione e promozione servizi di rete: App Piccoli Musei dell'Oltrepò mantovano* 2) *Gestione attivazione progetto BikePoint Destra secchia* 3) *Attivazione e gestione App Around Oltrepò mantovano* 4) *Coordinamento progetti finanziati con PNRR e Fondi Regionali specifici settore turismo* ***OBIETTIVO generale**: aggregare tutto il settore relativo alle attività di animazione e promozione del territorio (ex sistema po matilde, sipom, strada tartufoecc)*

5. Settore socio-economico

Attività in corso nel 2022	Cosa faremo nel 2023
1) *Gestione e chiusura progetti finanziati con programma Interreg MED: EDU FOOT PRINT, COMPOSE PLUS, ecc)* 2) *Predisposizione nuovi progetti con nuove call programmazione 21-27 bandi Central Europe (n. 4 progetti Composte Unit, MultiNet, Risk management, Rural Smart Trubers* 3) *Predisposizione nuovi progetti con nuove call programmazione 21-27 bandi Interreg Alpine Space: Smart rural towns* 4) *Predisposizione a gestione diretta del COM su Bandi PNRR (DIGISTORICO – GREEN COMMUNITES)* 5) *Predisposizione percorso partecipato per costituzione CER con protocollo d'intesa*	1) Progettazioni specifiche per attivazione e riconoscimento **AREE INTERNE con attivazione cabina** di regia con stakeholder e decisori politici, tavolo tecnico, percorso co partecipato, ricerca e raccolta dati, accordo di programma quadro 2) Gestione progetti finanziati con fondi EU ***OBIETTIVO generale***: definizione di un piano strategico / accordo quadro per lo sviluppo socio economico del territorio

6. I servizi associati

Attività in corso nel 2022	Cosa faremo nel 2023
1) Coordinamento Ufficio Bandi per tutto il territorio e come servizio per i Comuni soci 2) Realizzazione concreta della fattibilità di bandi sia per i singoli comuni che per la programmazione strategica d'are 2021-2027 *3) Riorganizzazione ufficio CUC con i nuovi comuni associati* *4) Riorganizzazione ufficio SUAPE con nuovi comuni associati*	1) Potenziare i servizi associati e stabilizzarli per tutti i comuni 2) Attivazione progetti specialistici di natura tecnica 3) Costruzione servizi di assistenza tecnica specialistici per PA 4) Incontri specifici di settore per attivare le indicazioni emerse negli incontri tecnici del 2022.

Analisi delle risorse

Nella sezione operativa ha rilevante importanza l'analisi delle risorse a natura finanziaria. Le entrate sono così suddivise:

Titolo	Descrizione	Stanziamento 2023	Cassa 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
	Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	732.223,00	1.484.586,06	732.223,00	732.223,00
TITOLO 3	Entrate extratributarie	2.000,00	3.500,00	2.000,00	2.000,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	Anticipazione istituto tesoriere	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	275.000,00	352.254,75	275.000,00	275.000,00
	Totale	**1.709.223,00**	**2.540.340,81**	**1.709.223,00**	**1.709.223,00**

Analisi della spesa

Si riporta la spesa suddivisa per titoli:

Titolo	Descrizione	Stanziamento 2023	Cassa 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
TITOLO 1	Spese correnti	734.223,00	1.402.933,70	734.223,00	734.223,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	275.000,00	285.025,98	275.000,00	275.000,00
	Totale	**1.709.223,00**	**2.387.959,68**	**1.709.223,00**	**1.709.223,00**

Si riporta la spesa corrente suddivisa per missioni:

Missioni	Denominazione	Previsioni 2023	Cassa 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025
MISSIONE 01	Servizi istituzionali generali di gestione	148.463,00	191.505,66	148.463,00	148.463,00
MISSIONE 02	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	28.000,00	34.514,64	28.000,00	28.000,00
MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 07	Turismo	28.000,00	34.431,93	28.000,00	28.000,00
MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7.000,00	30.792,91	7.000,00	7.000,00
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	514.260,00	695.812,37	514.260,00	514.260,00
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19	Relazioni internazionali	0,00	407.376,19	0,00	0,00
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	705.000,00	705.000,00	705.000,00	705.000,00
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	275.000,00	285.025,98	275.000,00	275.000,00
	Totale generale spese	**1.709.223,00**	**2.387.959,68**	**1.709.223,00**	**1.709.223,00**

Si riporta di seguito l'analisi per singole missioni.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

"*Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica*"

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamento 2023	Cassa 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
01 Organi istituzionali	8.500,00	8.504,14	8.500,00	8.500,00
02 Segreteria generale	123.790,00	155.387,75	123.790,00	123.790,00
03 Gestione economico finanziaria e programmazione	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Gestione delle entrate tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Elezioni – anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Risorse umane	16.173,00	27.613,77	16.173,00	16.173,00
11 Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00

Tale missione ricomprende le spese inerenti le attività generali del consorzio: acquisto di beni e prestazioni di servizi necessari alla vita del Consorzio, i costi relativi al personale di segreteria ed i costi di direzione del consorzio.

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

"*Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali*"

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamento 2023	Cassa 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	28.000,00	34.514,64	28.000,00	28.000,00
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00

Tale missione ricomprende tutte le spese relative al settore **Cultura**, ed in particolare le spese relative al nuovo ufficio "bandi e cultura".

MISSIONE 07 – TURISMO.

La missione settima viene così definita dal Glossario COFOG:

"*Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo*."

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamento 2023	Cassa 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	28.000,00	34.431,93	28.000,00	28.000,00

Tale missione ricomprende tutte le spese relative al "settore Turismo".

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

"*Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*."

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamento 2023	Cassa 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
01 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Tutela valorizzazione e recupero ambientale	7.000,00	30.792,91	7.000,00	7.000,00
03 Rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Servizio Idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Tutela valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00

<

Tale missione ricomprende tutte le spese relative al “settore ambiente” ed in particolare il SIPOM - SISTEMA PARCHI OLTREPÒ MANTOVANO che è stato istituto nel 2007 con l’intento di promuovere i percorsi naturalistici nell’Oltrepò mantovano e favorire il diffondersi di un corretto approccio all’educazione ambientale. Anche questo elemento testimonia l’attenzione al garantire la conservazione dell'ambiente naturale, dei valori della biodiversità, paesaggistici e storico-culturali del territorio compreso all’interno del perimetro delle aree protette, dei siti Natura 2000 e, più in generale, del territorio dell’Oltrepò mantovano.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“*Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività”*

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamento 2023	Cassa 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
01 Industria, PMI e Artigianato	198.150,00	244.090,76	198.150,00	198.150,00
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	316.110,00	451.721,61	316.110,00	316.110,00

Tale missione ricomprende le spese relative a diversi progetti, tra i quali: SUAP, Antisismica associata, CUC associata, altri servizi associati e dal 2021 i nuovi servizi di invarianza idraulica ed altri in programmazione.

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI.

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“*Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato*.”

Programmi	Stanziamento 2023	Cassa 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
01 Fondo di riserva	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
02 Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00

Dal momento che la quasi totalità delle entrate del Consorzio è costituita da contributi degli Enti consorziati, non si è ritenuto necessario effettuare un accantonamento a fono crediti di dubbia esigibilità.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI.

La missione novantanove viene così definita dal Glossario COFOG:

"*Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale*."

Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell'Ente locale. E' di pari importo sia in entrata che in spesa ed è ininfluente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensanti.

Programmi	Stanziamento 2023	Cassa 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025
01 Servizi per conto terzi - Partite di giro	275.000,00	285.025,98	275.000,00	275.000,00
02 Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00